

Alleanze Oltre 700 mila velivoli senza pilota attesi in Italia entro cinque anni. Così la società del controllo aereo vuole investire con un gruppo industriale

# Enav Caccia al partner hi tech per far decollare i droni

Leonardo, Thales, Ericsson tra i potenziali candidati. Bando a fine mese

**Oltre 44 milioni di missioni e 114 milioni di ore di volo nel 2021**

DI DANIELA POLIZZI

Oggi sono 100 mila ma nel giro di cinque anni i velivoli senza pilota in Italia saliranno ad almeno 700 mila, di cui il 58% per uso professionale. Numeri più bassi rispetto ai 4,7 milioni che attraverseranno gli Stati Uniti entro quella data. Ma abbastanza (visto che lo spazio aereo è molto più limitato) da mettere in allerta Enav, la società che sorveglia ogni anno 1,8 milioni di aerei in transito sulla Penisola, impegnata come missione istituzionale a garantire la sicurezza del traffico. Anche perché la crescita del mercato potrebbe addirittura battere quelle stime, vista l'evoluzione tecnologica veloce e la spinta di operatori come Amazon, che Oltreoceano consegna già attraverso i droni.

Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Roberto Neri, fresco di quotazione a Piazza Affari, ha così lanciato una procedura competitiva per selezionare un «partner industriale» per la partecipazione come socio di minoranza a una nuova so-

cietà per i servizi dei cosiddetti «Unmanned aerial vehicles traffic management (Utm)», vale a dire la gestione del traffico di velivoli senza pilota.

## In lizza

Un quadro più chiaro ci sarà dopo venerdì 30 settembre, giorno in cui scade il termine per la consegna al Enav delle manifestazioni di interesse sollecitate nel bando estivo. Il perimetro dei candidati potenziali include gruppi impegnati del settore dell'aerospazio (Leonardo Finmeccanica, Thales e Vetrociset) ma anche operatori della reti di telefonia come Ericsson. Attesa è anche la partecipazione di costruttori di aerei come Airbus e Boeing. Il tratto comune è la forte competenza tecnologica che sarà passata al vaglio del gruppo il cui obiettivo è di creare una piattaforma per il monitoraggio dei velivoli a guida autonoma, da allestire per affrontare il mercato. Anche sulla scia del regolamento stilato dall'Enac sui velivoli senza pilota. La società quotata ai candidati ora chiede un impegno forte, oltre a capacità tecniche negli Uav.

Nel 2021, secondo lo studio realizzato dalla società controllata dal ministero dell'Economia, i 700mila droni previsti compiranno infatti 44 milioni di missioni per un totale stimato di 114 milioni

di ore di volo. Cifre non da poco. Da qui la necessità per la società di attrezzarsi con una mossa che fa dell'Enav il primo service provider al mondo a volersi dotare di un sistema hi tech di gestione del traffico aereo, specifico per gli Uav, e a volere definire le modalità di erogazione dei loro servizi. Visto che neanche l'agenzia americana Federal aviation administration ha ancora iniziato a muovere passi in questa direzione.

## Il mercato

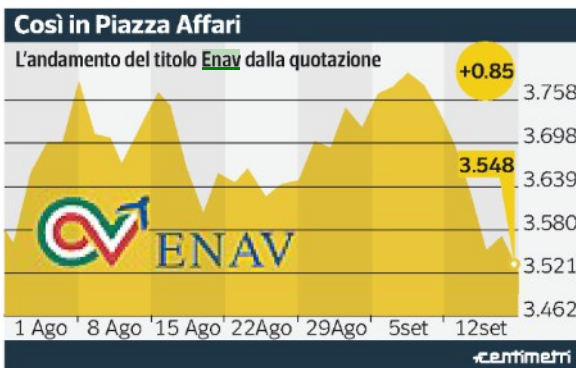
Enav partirà con la creazione di una sorta di «Motorizzazione» dei droni, un registro che include tutti i velivoli autonomi sopra i 25 chilogrammi, vale a dire quelli per scopi commerciali: monitoraggio dell'agricoltura, azioni in zone pericolose, industria cinematografica. Ma ci sono anche operatori della logistica e delle grandi infrastrutture, dell'oil & gas e dell'energia - tra questi Terna ed Eni - interessati alla crescita di questo mercato. Già oggi esiste una registrazione obbligatoria richiesta a questi velivoli, arrivati a un migliaio. Ma il passaggio cruciale sarà quello successivo: lo sviluppo appunto di una tecnologia assimilabile a quella del traffico aereo, con la comunicazione del piano di volo per l'identificazione della rotta. Visto che questi velivoli, con la crescita del

traffico, dovranno dotarsi di un sistema assimilabile a quello dei transponder aerei indispensabili per la trasmissione del segnale.

Per ora quello di Enav è un ruolo istituzionale ma nel giro di poco tempo il settore dei velivoli senza pilota potrebbe diventare un vero e proprio settore di business con prospettive di crescita importanti. «Stiamo sondando il mercato - ha spiegato nei giorni scorsi il Ceo di Enav - . E ancora embrionale, ma come operatore del mercato regolato aereo siamo il candidato ideale per supportare lo sviluppo di questo business».

Lunedì 26 la società romana presenterà la sua prima semestrale dalla quotazione a fine luglio che ha segnato il debutto a Piazza Affari di una matricola da 1,9 miliardi di capitalizzazione. Dati che saranno in crescita, evidenziando un trend che a maggior ragione sarà confermato a fine anno. Nel periodo estivo, infatti, «il traffico aereo è stato in ripresa rispetto a quello del mese di luglio e agosto dello scorso anno. Confidiamo di chiudere il 2016 con un +2% rispetto al 2015», ha spiegato Neri. Intanto, gli analisti hanno iniziato a stilare le stime sui margini a fine anno. L'ebitda è previsto sopra i 255 milioni (243 nel 2015).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Pilota Roberta Neri** è amministratore delegato di **Enav** da giugno 2015. Ha condotto l'azienda verso la privatizzazione attraverso la quotazione in Borsa